

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 07 novembre 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 436 del 06.11.09

Politiche turistiche. Carpentieri: “Fare sistema? Qualcuno arriva tardi”

“Il direttore generale per il Mediterraneo della Starwood Hotels Stefano Giaquinta ha ragione da vendere, quando parla di “fare sistema per far decollare il turismo ibleo”, ma senza alcuna vena polemica, mi pare che la sua ricetta sia pleonastica, un “scoprire l’acqua calda”. Ma da più di un anno a questa parte mi chiedo: cosa abbiamo fatto, se non questo? Ha ragione il presidente provinciale della Federalberghi Rosario Dibennardo a sottolineare che siamo sulla buona strada dandoci atto del lavoro sinergico condotto dalle Istituzioni in provincia di Ragusa”.

Il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri, che detiene la delega al Turismo, s’inserisce nel dibattito di questi giorni sugli sviluppi turistici del territorio ibleo e sulle politiche da attuare.

“Siamo aperti ai confronti e alle interlocuzioni – aggiunge Carpentieri – con gli operatori del settore e con gli esperti ma in materia di politiche del turismo non c’è una ricetta unica come magari Giaquinta la presenta. Ci sono diverse opzioni da mettere in campo e nella nostra azione quotidiana stiamo provando ad attuarle. Sulla necessità di “fare sistema” siamo d’accordo e superando logiche campanilistiche e smanie di protagonismo ci siamo sforzati di tenere alla Provincia una “cabina di regia” che possa privilegiare politiche di sviluppo turistico di tutto il territorio. I segnali contrari sono arrivati da alcuni Comuni, non ultimo quello di Modica, dove si è cercato di avviare una cabina di regia strettamente locale e con una visione quindi municipalistica. Bisogna darci atto – e chi ha una buona memoria lo ricorda benissimo - che il primo intendimento, all’inizio della mia azione amministrativa da assessore al Turismo, è stato proprio quello di superare le logiche municipalistiche che si perseguivano nei territori. Ho messo attorno ad un tavolo sindaci, associazioni di categoria, Pro Loco per cercare tutti insieme di remare nella stessa direzione e quest’anno di attività è stato caratterizzato da quest’impronta. A Giaquinta mi basta rispondere con le stesse parole del presidente della Federalberghi Dibennardo: “Non è un caso, ad esempio, che dopo anni di volontaria solitudine, Camera di Commercio e Provincia regionale di Ragusa parteciperanno insieme alla Fiera turistica di Londra e a quella culturale di Paestum”. Ma aggiungo: “La sinergia istituzionale è una necessità per non disperdere energie e risorse e la ricerchiamo in tutte le occasioni. Tenendo sempre l’orecchio teso alle istanze dei rappresentanti di categoria che in fondo sono quelli che hanno il termometro della situazione e ci confortano nella nostra azione amministrativa”.



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 437 del 06.11.09

Consegna lotto per sezione staccata Istituto Tecnico “Fabio Besta” a Santa Croce Camerina

Il sindaco di Santa Croce Camerina Lucio Schembari ha consegnato al presidente della Provincia Franco Antoci (presenti l'assessore all'Edilizia Scolastica Giuseppe Giampiccolo e l'assessore alle Politiche Sociali Piero Mandarà) il lotto di un terreno di proprietà della Regione Siciliana ma concesso in uso al comune camarinese per la costruzione della sezione staccata dell'Istituto Tecnico “Fabio Besta” di Ragusa.

Il nuovo istituto scolastico, il primo della scuola media superiore a Santa Croce Camerina, verrà realizzato con impianti modulari prefabbricati per una spesa di 800 mila euro. L'intervento è inserito nel piano triennale delle Opere Pubbliche per l'annualità 2009 e la Provincia intende appaltarlo al più presto.

“E' nostra intenzione realizzarlo quanto prima - dice l'assessore Giampiccolo - con la modalità dell'appalto integrato. In sintesi, la ditta che si aggiudica l'appalto dovrà occuparsi anche di avere tutte le autorizzazioni necessarie. Il progetto prevede la realizzazione di 8 aule, oltre ai servizi igienici e all'aula dei docenti. Se tutto procede secondo il cronoprogramma che ci siamo fissati con l'anno scolastico 2011-2012, la sezione staccata di Santa Croce Camerina dell'Istituto Tecnico Commerciale “Fabio Besta” sarà una realtà”.

(gm)



La cerimonia di consegna dell'area alla Provincia

Santa Croce Camerina Consegnata l'area **La sede staccata dell'Itc** **dal 2011-2012** **nel nuovo edificio**

Federico DiPasquale
SANTA CROCE CAMERINA

Un'altro passo avanti verso la costruzione della sede staccata dell'Itc «Fabio Besta». Ieri mattina, il sindaco Lucio Schembari ha consegnato formalmente al presidente della Provincia, Franco Antoci, l'area sulla quale sorgerà la nuova struttura scolastica. La consegna dell'area è importante, in quanto porterà all'inserimento dell'opera nel piano triennale delle opere pubbliche della Provincia che ha già pronto il progetto del nuovo istituto scolastico. L'area dove sorgerà l'istituto si trova a ridosso della circoscrizione cittadina, a lato dell'ex campo boario, ed è pari a una superficie di 5 mila metri quadrati dove sarà costruito il nuovo edificio. Il nuovo istituto, che costerà 800 mila euro, sarà fruibile dall'anno scolastico 2011-2012.

La costruzione sarà composta da strutture modulari prefabbricate

con concezioni antisismiche e funzionali che ne permetteranno la realizzazione in tempi più brevi rispetto alle tradizionali costruzioni. Il progetto prevede la realizzazione di otto aule scolastiche più gli uffici di segreteria e presidenza che accoglieranno le classi della ragioneria, attualmente ospitate al primo piano dell'edificio "ex-avviamento", in piazza degli Studi.

L'iter per la costruzione e realizzazione dell'istituto di Ragioneria è iniziato nel 2003. Alla cerimonia di consegna dell'area, oltre al sindaco Schembari e al presidente della Provincia Franco Antoci, erano presenti l'assessore provinciale alla pubblica istruzione Giuseppe Giampiccolo, il consigliere provinciale Salvatore Mandarà e il presidente del consiglio comunale Giovanni Barone. «È un risultato importante per Santa Croce - rileva il sindaco Schembari - per la crescita culturale della cittadina». ◀

L'**IMMOBILE** sarà realizzato dalla Provincia



Ragioneria, nuova sede Il Comune consegna area

SANTA CROCE CAMERINA

●●● Una struttura prefabbricata e modulare con aule scolastiche e uffici su una superficie complessiva di mille metri quadrati con cinque classi. La nuova sede distaccata della Ragioneria, a Santa Croce Camerina, sorgerà lungo la circonvallazione che collega la città con la fascia costiera. Ieri mattina la consegna dell'area comunale alla Provincia che dovrà realizzare l'intervento. "Si tratta di un'opera fondamentale per la comunità di Santa Croce - ha detto il presidente della Provincia, Franco Antoci - la scuola sarà realizzata con una tecnologia moderna, in strutture modulari e prefabbricate, e ciò consentirà di accelerare gli interventi". La Ragioneria avrà una sede con laboratori, aule e uffici. "Siamo riusciti in breve tempo -

aggiunge il primo cittadino, Lucio Schembari - ad accelerare l'iter per la consegna dell'area ai tecnici della Provincia. Un plauso va rivolto ai funzionari e agli assessori che hanno collaborato alla buona riuscita dell'iniziativa". Il progetto era stato escluso dal piano triennale delle opere pubbliche della Provincia ed è stato "ripescato" grazie ad un emendamento presentato dal consigliere provinciale Salvatore Mandarà e votato da tutti gli schieramenti. E, intanto, il Fabio Besta, nella sede provvisoria di piazza degli studi, ha organizzato un corso di alfabetizzazione informatica rivolto a persone adulte. Il progetto rientra nell'ambito dei PON (Piano di offerta nazionale) ed è la prima volta che un progetto simile si realizza a Santa Croce Camerina. (MDG)

Amianto Antoci dice «no»

Discarica di amianto di contrada Buttino, il comitato Puntarazzi ha incontrato il presidente della Provincia Franco Antoci. In esame la posizione assunta dalla quarta commissione consiliare provinciale che, sulla base di alcune dichiarazioni rese alla stampa, sembrava volesse avallare il conferimento dell'amianto nel sito in questione. Antoci, dopo aver ascoltato le rimostranze dei componenti del comitato, si è detto assolutamente contrario al conferimento vista la vicinanza del sito alle aree abitate. Da registrare anche l'intervento del consigliere provinciale Giovanni Iacono che ha chiaramente affermato come la quarta commissione intendeva porre sotto attenzione la questione amianto a livello territoriale, sottolineando più volte che anche loro considerano poco opportuno conferire amianto in quel sito. Anche il consigliere provinciale Sandro Tumino, presente all'incontro, si è detto dello stesso avviso. Il comitato ha inoltre comunicato al presidente Antoci di aver avanzato denunce ai Nas di Ragusa, ai Nae di Catania ed al Procuratore capo di Ragusa, denunce fatte dal comitato e dal proprietario della discarica (il gestore ha solo un contratto di affitto sul terreno), al fine di capire se ad oggi, il conferimento presso questa discarica, risulta in linea con le attuali autorizzazioni. I cittadini del posto vogliono sapere se in discarica si è conferito solo materiale inerte o altro.

Antoci ha chiaramente detto che la Provincia regionale, con il settore che si occupa di geologia, ha gli strumenti ed è pronta a collaborare nel caso in cui il Procuratore decida un controllo del sito, con carotaggi o con quanto serve, al fine di tranquillizzare i residenti del luogo. Il comitato rimane in attesa di una convocazione con il prefetto, per evidenziare lo stato di disagio che si vive in quella zona di città. «La determinazione di tutti noi è tale - è scritto in un documento dei residenti - che non ci fermeremo davanti a niente e a nessuno nel rispetto della legalità e pretendiamo che contrada Puntarazzi non diventi pattumiera dell'amianto di tutta la Sicilia, considerando il fatto che ad oggi nell'isola non esistono discariche di questa natura. Abbiamo investito tutta una vita per costruirci una fissa dimora in quella zona e non permetteremo a nessuno che i nostri figli vivano nel bel mezzo di rifiuti nocivi alla loro salute. Abbiamo raccolto circa 2000 firme di cittadini residenti in quella zona, che consegneremo al prefetto quando ci riceverà».

G. L.

~~A~~eroporto, Occhipinti «Consiglio Ap aperto»

Un Consiglio provinciale aperto all'aeroporto di Comiso. E' la proposta che il presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti, porterà all'attenzione della conferenza dei capigruppo. "Non mi piace questo immobilismo attorno ad una struttura che doveva essere il volano della nostra economia e lo sviluppo del nostro turismo - spiega il presidente del consesso - I tempi continuano ad allungarsi e come rappresentante istituzionale voglio vederci chiaro". Occhipinti intende in questo modo riaprire la discussione sull'importante infrastruttura.

"In questi ultimi tempi abbiamo assistito solo all'interessamento sulla questione aeroporto dell'onorevole Nino Minardo che ringrazio come cittadino e rap-

presentante istituzionale - continua ancora Occhipinti - Il parlamentare del Pdl è riuscito a recuperare i soldi per l'assistenza al volo ed adesso sta cercando di fare inserire Comiso tra gli scali di interesse nazionale. Penso che questo territorio si deve intestare questa battaglia per il bene di tutta la provincia. A noi l'aeroporto serve e non è normale che ancora lo scalo non sia stato consegnato al comune di Comiso che poi lo dovrà girare alla Soaco. Questa provincia vuole l'aeroporto ed il Consiglio provinciale ha il dovere di intestarsi questa battaglia". Occhipinti intende ribadire ai colleghi del Consiglio provinciale la necessità di occuparsi fattivamente della questione.

M. B.

COMISO

Consiglio provinciale Aeroporto, chiesta una riunione aperta

●●● "Un Consiglio provinciale aperto sull'aeroporto di Comiso. E' la richiesta che porterò in conferenza dei capigruppo. Non mi piace questo immobilismo attorno ad una struttura che doveva essere il volano della nostra economia e lo sviluppo del nostro turismo. I tempi continuano ad allungarsi e come rappresentante istituzionale voglio vederci chiaro. A noi l'aeroporto serve e non è normale che ancora lo scalo non sia stato consegnato al comune di Comiso che poi lo dovrà girare alla Soaco. Questa provincia vuole l'aeroporto ed il Consiglio provinciale ha il dovere di intestarsi questa battaglia". (*FC*)

Comiso Si avvicina il momento della consegna dell'opera alla società di gestione **Il cantiere dell'aeroporto chiuderà entro la fine del mese di dicembre**

Il primo volo non prima, però, della primavera-estate del 2010

**Antonio Brancato
COMISO**

L'aeroporto di Comiso sarà consegnato alla società di gestione entro la fine dell'anno. E questa volta non dovrebbero esserci ulteriori ritardi. Per martedì è stata programmata una riunione alla quale prenderanno parte oltre ai responsabili dell'impresa «Ferlito», che sta realizzando l'opera, il responsabile unico del procedimento ingegner Nunzio Micieli e il sindaco Giuseppe Alfano allo scopo di fare il punto sui piccoli interventi ancora da effettuare.

La previsione di Micieli è che la struttura sarà pronta al più tardi in un paio di mesi. Mancano infatti solo alcune rifiniture all'interno dell'aerostazione e il completamento del controsoffitto esterno. Quanto prima la ditta «Molè» di Chiaramonte Gulfi installerà la grande scala elicoidale in ferro che metterà in comunicazione i tre piani sui quali si sviluppa l'aerostazione. Sono invece già complete da tempo la torre di controllo e la parte air-side della struttura.

Una volta consegnata l'opera, la palla passerà nella mani di «Soaco», cui spetterà far funzionare la struttura, invogliando le compagnie aeree a venire a Comiso.

Secondo previsioni attendibili il primo aereo si poserà sulla pista del Magliocco nella primavera-estate del 2010.

Intanto ieri il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti ha annunciato che chiederà alla conferenza dei capigruppo di convocare il consesso provinciale perché acceleri l'apertura dell'aeroporto:

«Non mi piace – si lamenta Occhipinti – questo immobilismo attorno a una struttura che deve agire da volano dell'economia del nostro territorio. I tempi continuano ad allungarsi e come rappresentante istituzionale voglio vederci chiaro».

Occhipinti scuote con queste parole quanti hanno a cuore il futuro dell'aeroporto. «In questi ultimi tempi – prosegue il

presidente del Consiglio provinciale – abbiamo assistito solo all'interessamento sulla questione aeroporto dell'on. Nino Minardo che ringrazio come cittadino e rappresentante istituzionale. Il parlamentare del Pdl è riuscito a recuperare i soldi per l'assistenza al volo e adesso sta cercando di fare inserire Comiso tra gli scali di interesse nazionale. Penso che

questo territorio si deve intestare questa battaglia per il bene di tutta la provincia. A noi l'aeroporto serve e non è normale che ancora lo scalo non sia stato consegnato al comune di Comiso che poi lo dovrà girare alla Soaco».

La Provincia è impegnata, in questi giorni, anche su un altro versante. L'assessore Salvatore Minardi e il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, stanno, infatti, valutando come utilizzare le aree dell'ex base che non riguardano l'aeroporto. Il Comune di Comiso, a suo tempo, acquistò dall'amministrazione Usa centinaia di alloggi e la Provincia attivò il progetto «Konver» per la riconversione delle ex basi dismesse. All'interno dell'ex base, ci sono ancora spazi che possono essere fruiti dalla collettività. E su queste superfici, Comune e Provincia intendono sviluppare percorsi comuni. *

Accise gasolio, pericolo ko

Agricoltura. Ficili lancia l'allarme, la Coldiretti lo sventa e il comparto torna a respirare

Un altro duro colpo per il comparto agricolo ibleo? Una vicenda che era ancora in sospeso, dopo la decisione della Comunità europea, ha trovato conferma in questi giorni in seguito ad alcune scelte effettuate dall'Agenzia delle Dogane. Il riferimento è alla riduzione delle accise sul gasolio. Il capogruppo dell'Udc al Consiglio provinciale, Bartolo Ficili, aveva rivolto un urgente e pressante invito al presidente della Provincia, Franco Antoci, affinché richiedesse immediatamente l'intervento di tutti gli organi politici competenti al fine di avviare ad un provvedimento amministrativo che avrebbe arrecato, se non corretto immediatamente, notevoli ed ulteriori ripercussioni economiche negative all'intero comparto agricolo del territorio ibleo. Ficili fa riferimento alla delibera dell'Agenzia del 3 novembre scorso con cui si esclude categoricamente e da subito l'applicabilità della riduzione delle agevolazioni per la riduzione delle accise sul gasolio per il riscaldamento degli impianti serricoli, prevista dall'articolo 2 comma 14 della legge n. 203/2008. «La decisione è stata presa - spiega Ficili - al fine di adot-

tare una linea di azione comune rispetto a quanto stabilito dalla Comunità Europea, il 14 luglio 2009, quando è stato imposto il recupero delle accise, non corrisposte per il previsto regime di esenzione, relative al gasolio utilizzato per il riscaldamento delle serre per i periodi corrispondenti agli anni dal 2000 al 2004. Ricordo che, in seguito alle deliberazioni dei Consigli provinciali aperti del 24 settembre 2009 e del 19 ottobre 2009, si impegnarono i deputati iblei a intervenire presso le sedi competenti nei confronti degli organi di governo per il sostegno delle esigenze del settore agricolo e per ottenere la revisione della decisione dalla Comunità europea con la quale viene dichiarato non compatibile con le norme comunitarie l'esonero dal pagamento delle accise sul gasolio utilizzato per il riscaldamento delle serre. Il sistema di agevolazione di imposta per le coltivazioni sotto serra e per l'agricoltura in generale è un meccanismo consolidato da circa 50 anni che ha visto, da sempre, una modulazione della riduzione/esenzione delle accise a seconda dei settori e della tipologia di

carburante, impostazione che riguarda anche gli altri settori produttivi».

E sulla vicenda, ieri pomeriggio, è intervenuta la Coldiretti precisando che «le esenzioni sull'accisa sul gasolio sotto serra permangono. In questo modo è stata positivamente accolta la nota del Ministero delle Politiche agricole inviata all'Agenzia delle Dogane. Sono state tempestivamente raccolte le preoccupazioni espresse dalla Coldiretti che aveva lanciato l'allarme sugli effetti della circolare».

G. L.

SALUTE. Più risorse per l'auto-test glicemico 

Giornata del diabete, subito una mozione per aiutare chi soffre

La manifestazione in programma dal 9 al 15 novembre, vede la collaborazione tra Provincia, Comune, Aiad e Asp. La prevenzione comincia dalle scuole.

Gianni Nicita

Una mozione da approvare in Consiglio e da trasmettere alla Regione per aumentare i presidi sanitari (le striscette per controllare la glicemia) alle persone che sono insulino dipendenti. È l'impegno che hanno assunto il consigliere provinciale dell'Udc, Raffaele Schembari (è anche un medico del Civile che si occupa di diabetologia) ed il presidente della Provincia, Franco Antoci, nel corso della presentazione delle iniziative sulla Giornata nazionale del Diabete di giorno 14 novembre. Anche se in provincia, grazie alla collaborazione tra Provincia, Comune di Ragusa, Aiad ed Asp, si saranno manifestazioni per un'intera settimana, dal 9 al 15 novembre. Presenti anche il dottor Gianni Elia del Civile, la presidente dell'Aiad, Gianna Miceli, l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Ragusa, Elisa Marino, è stato sottolineato come il diabete di tipo 2 si sta diffondendo nella nostra provincia ed è necessario correggere lo stile di vita puntando molto sulla prevenzione. Partendo dalle scuole per includere ai ragazzi il corretto stile di vita. Ed a proposito di scuola è emersa anche la necessità di bandire i distributori automatici di merendine per so-

stituirli con distributori di frutta fresca ed yogurt. Perché se a livello nazionale il diabete colpisce il 4 per cento della popolazione, nella nostra provincia la media è del 12%. Gli appuntamenti nelle



**GUERRA AI DISPENSER
DI MERENDINE E BIBITE
A SCUOLA YOGURT
E FRUTTA FRESCA**

scuole sono programmati a Monterosso, Comiso e Ragusa. «C'è un dato che preoccupa - ha detto Schembari - il 55% delle persone che sono in trattamento è fuori dal target dei lavori normali della glicemia». Insomma, il diabete di tipo 2, che si riscontrava nelle persone anziane, ora colpisce i giovani. (GN)

DOMENICA 15 NOVEMBRE
Controlli gratuiti,
in piazza ci sarà
il «motor home»

Ed alle 9.30 di domenica 15 novembre in piazza Libertà (lato Soprintendenza) a Ragusa fa tappa l'iniziativa itinerante «TakeCare» per aiutare a tenere sotto controllo il diabete di tipo 2. Il tour viaggia per l'Italia a bordo di un grande truck all'interno del quale, dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.30, è possibile effettuare gratuitamente il test dell'emoglobina glicosilata. Questo esame permette di capire quali sono stati i valori medi di glicemia nelle ultime settimane e verificare se la malattia è ben controllata. I medici presenti nell'ambulatorio mobile offriranno anche una valutazione del rischio di sviluppare il diabete di tipo 2, materiale informativo e consigli per la prevenzione. (GN)

IL SINDACO chiede collaborazione alla Provincia

Castello di cioccolato «Possibile recuperarlo»

●●● "Il Castello di cioccolato non è poi così distrutto, anzi direi che è recuperabilissimo". È ottimista il sindaco Buscema dopo il sopralluogo effettuato al Castello di cioccolato realizzato dal Consorzio di tutela del cioccolato modicano in occasione della scorsa edizione di Chocobarocco. "Avevano prospettato la distruzione completa della struttura, ma in realtà non è così - spiega il primo cittadino -. Solo gli ornamenti risultano staccati dal corpo centrale che comincia, ovviamente, sentire i segni del tempo. Con la buona volontà del consorzio e del suo presidente Antonio Spinnello si può realizzare un buon recupero. È chiaro però che, se non si vuole perdere un simbolo frutto della perizia e della passione dei maestri cioccolatieri modicani, è urgentissimo che la Provincia regionale di Ragusa, così come da impegno pubblico assunto dal vicepresidente, Mommo Carpentieri, provveda a finanziare la campana di vetro che ne blocchi il quotidiano degrado e la scomposizione". L'attuale manufatto, frutto di diversi giorni di lavoro ed "attrazione" di Chocobarocco, è attualmente conservato in un locale comunale ma senza alcuna protezione. (GIOC)

Modica La scultura è stata danneggiata **Il castello di cioccolato sotto una campana?**

MODICA. Una campana di vetro per il castello di cioccolato. «Carpentieri lo ha promesso, che si impegni ora a farcela avere al più presto». Il sindaco Antonello Buscema ha voluto verificare di persona le condizioni del manufatto dei cioccolattieri modicani che hanno realizzato nello scorso aprile una scultura utilizzando puro cioccolato modicano. Il manufatto si trova custodito da sei mesi in un locale attiguo al comune e il sindaco, incuriosito dal grido di allarme lanciato dal presidente del consorzio cioccolato, Antonio Spinello, ha ne verificato le condizioni. «Non mi pare ci siano danni irreparabili». • (d.g.)



La scultura di cioccolato

INIZIATIVA degli «Amici di Giorgione» e del gruppo «San Giovannulu»

Scicli, una bardatura della «cavalcata» alla Fiera di Verona

SCICLI

●●● Finò a domani Scicli sarà presente alla Fiera Cavalli di Verona con un cavallo bardato sulla fattispecie delle bardature che vengono "confezionate" in occasione delle due feste di San Giuseppe di Scicli e di Donnalucata. A realizzare il manto infiorato i componenti il gruppo "Amici di Giorgione" ed il "Gruppo San Giovannulu" che hanno effettuato il lavoro di cucitura dei fiori in un capannone di un'azienda agricola di contrada San Giovannulu. L'iniziativa si porta dietro qualche stralcio critico nei confronti della Provincia che, secondo il consigliere provinciale dell'Udc Bartolo Ficili, non avrebbe



Il lavoro di cucitura dei fiori

destinato un contributo economico adeguato alle esigenze organizzative. "L'iniziativa - afferma il consigliere provinciale Bartolo Ficili - iodevole sotto tutti gli aspetti, si realizza attraverso la volontà e l'impegno di

tutti i gruppi che annualmente partecipano alla cavalcata di San Giuseppe. È risultato fondamentale l'impegno della Regione Siciliana per avere a disposizione un ampio stand".
(*PID*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

PRO LOCO. Tracciato ieri mattina il primo bilancio dell'estate turistica nella cittadella barocca

Ibla, stagione incoraggiante «Superate 13.000 presenze»

Secondo amministrazione comunale e Pro Loco il dato ufficiale potrebbe essere molto inferiore di quello reale. Si parla di 50 mila presenze

Giovanni Parisi

●●● Sono 13.745 i turisti censiti dalla Pro Loco a Ibla nel periodo compreso tra il 1 luglio e il 28 ottobre di quest'anno. Cifre incoraggianti per lo sviluppo del settore turistico ragusano, ma che non rispecchiano totalmente l'onda turistica che nei mesi estivi si è abbattuta nel quartiere barocco. I dati sono stati presentati in conferenza stampa dal sindaco Nello Dipasquale, dal collaboratore a titolo gratuito per il turismo, Filippo Angelica, e dal dirigente della Pro Loco, Antonio Recca. "Si tratta di numeri per difetto - ha precisato Recca - giacché sono pari a non più del 30 per cento dei turisti che hanno visitato Ibla nel periodo preso in esame". L'ufficio della Pro Loco si occupa, tramite personale formato ad hoc, a fornire indicazioni ai turisti e materiale informativo, prime fra tutte le mappe della cittadella. "Sono numeri importanti - ha dichiarato il sin-

daco Dipasquale - perchè servono a capire qual è il tipo di turismo che si affaccia sul nostro territorio. Questo per mettere in atto una promozione turistica mirata, volta a incentivare il turismo nella nostra città, la cui economia non si basa più soltanto sulle fonti tradizionali di reddito, quali l'agricoltura, la zootecnia, la piccola e media impresa, ma anche sul turismo". "I dati - ha dichiarato Angelica - sono frutto di un percorso che ha

una sua logica ed un criterio". Il presidente della Pro Loco, Recca, ha parlato di una destagionalizzazione del turismo che è già in atto. "D'estate - continua Recca - non c'è stato il boom che ci aspettavamo, ma questo perchè il turismo è già di fatto destagionalizzato". Recca ha chiesto all'amministrazione investimenti sulla promozione turistica nei Paesi europei e non che hanno collegamenti diretti con l'aeroporto di Catania, ma ha par-

lato anche della negatività delle chiese chiuse ai turisti e del bisogno di avere in città eventi unici, tipici, territoriali e particolari in grado di attrarre grandi masse di turisti per la loro specificità. Uno di questi si terrà dal marzo 2010 al settembre 2010: gli Elmi di Olimpia, custoditi nel museo del Pergamon di Berlino, saranno a Ragusa per una mostra archeologica unica e, si spera, capace di attrarre turismo culturale. (GIPA)

Resi noti i dati raccolti dalla Pro Loco a Ibla: oltre 13 mila i visitatori ma è un dato assolutamente parziale

Il turismo ha fatto boom? Forse

Mostra-evento in primavera con gli elmi greci del Pergamon di Berlino

Antonio Ingallina

Guardando i numeri, ti prende lo scoramento. Com'è possibile che nel trimestre turistico per eccellenza, da luglio a settembre, i turisti abbiano superato appena la soglia delle 13 mila unità? E lo scoramento aumenta se si guarda al periodo meno nobile dell'anno, da marzo a giugno: il totale era stato di 9.755 visitatori. Tra bassa e alta stagione c'è solo uno scarto di quattromila persone? E tutte le promozioni, le belle parole, gli slogan che fine hanno fatto?

Poi, arrivano le spiegazioni e i numeri assumono un significato meno drastico e negativo: parliamo solo di visite ad Ibla e le 13.745 firme apposte nei registri dell'ufficio turistico sono quelle che riguardano esclusivamente lo sportello della Pro Loco. A queste ci sarebbero da aggiungere quelle di quanti sono transitati per l'ufficio ex Aapit e, ovviamente, bisognerebbe trovare il modo di conteggiare anche quanti non sono entrati negli uffici turistici. E bisognerebbe sommare anche tutte quelle persone, che, nel clou dell'estate, hanno privilegiato solo mare e sole, disinteressandosi delle bellezze architettoniche. Il numero complessivo salirebbe di certo. E di molto. Ma questo dato non è disponibile, così come non ci sono più i "vecchi" numeri che le Aapit fornivano periodicamente, basandosi su arrivi e presenze in alberghi e villaggi turistici. Ed allora bisogna accontentarsi e fare una valutazione a naso.



Da luglio a ottobre sono stati 13.745 i turisti transitati dallo sportello informativo della Pro Loco a Ibla

Dobbiamo dire che i turisti, anche quest'anno, ci sono stati. Se più o meno dello scorso anno è difficilmente valutabile. Ed allora prendiamo i dati diffusi ieri mattina dal sindaco Nello Dipasquale e dal suo delegato al turismo, Filippo Angelica, alla stregua di uno spunto, su cui riflettere. «Noi stiamo costruendo - ha spiegato il sindaco - e non abbiamo ancora cominciato a fare pubblicità. Debbo, però, dire che si inizia a intravedere la potenzialità turistica del territorio. Finora abbiamo evitato di andare a fare il giro delle fiere di settore perché non avevamo un prodotto certo, ma abbiamo cercato di capire che tipo di turista è interessato a noi. Questi dati rappresentano un campione

che ci consente di organizzare la promozione. Personalmente - ha concluso - non vedo l'ora di completare gli interventi strutturali nel centro storico per avviare la campagna promozionale».

Lo sportello turistico della Pro Loco collabora con il Comune proprio per tastare il polso della situazione e cominciare a fornire indicazioni. Le prime che risultano evidenti, spiega il delegato Filippo Angelica, sono che tra marzo e giugno abbiamo avuto un gran numero di tedeschi, mentre da luglio a fine ottobre sono cresciuti tantissimo gli spagnoli. Studiando questi dati sapremo come muoverci in futuro».

Una chiave di lettura più articolata la fornisce Antonio Recca,

presidente della Pro Loco. Intanto, spiegando che questi «sono numeri per difetto, perché è solo il 30% dei turisti che passa dallo sportello informazioni» Poi, fa presente che, alla luce di queste rilevazioni, «l'amministrazione dovrebbe investire in promozione nei paesi più ricettivi come la Germania e la Spagna e farsi conoscere di più in quelle nazioni da cui non ci sono grandi numeri».

Questa, ovviamente, è solo una faccia della medaglia. Nell'altra ci sono tutte quelle cose da migliorare per pensare veramente al turismo. E Recca proprio lì mette il dito: «Gli stranieri - fa presente - spesso trovano le chiese chiuse e nei ristoranti non trovano i menu turistici come avviene in tutto il

mondo». Quello delle chiese chiuse è il più grosso neo, che non si riesce a risolvere: «Con uno specifico contributo - annota Angelica - faremo aprire le chiese nel periodo di Natale». Ma qui stiamo parlando di monumenti bene dell'umanità: dovrebbero essere aperti tutto l'anno, proprio perché adesso appartengono all'umanità. Il concetto è semplice, ma chi gestisce questo aspetto sembra proprio non volerlo capire.

Due i momenti promozionali cui il Comune ha deciso di partecipare, insieme a Provincia e Camera di Commercio (è la prima volta che tutti e tre insieme parlano la stessa lingua): la fiera tunstica internazionale di Londra e la fiera turistico-archeologica di Paestum. Qui sarà presentato l'accordo raggiunto con il Pergamon Museum di Berlino per realizzare la mostra degli elmi di Olimpia nella prossima primavera. Sarà aperta dal 27 marzo e sarà ospitata a Palazzo Garofalo.

Si tratta di un vero evento culturale, perché gli elmi di Olimpia non si riescono a vedere, spesso, neppure al Pergamon. Per la prima volta, saranno esposti i dieci esemplari che sono in Germania e i tre che provengono da Camarina. Un fatto assolutamente unico, che, certamente, consentirà di mettere in primo piano il nome di Ragusa nel panorama mondiale del turismo archeologico. E sul quale i nostri tour operator possono cominciare a lavorare per mettere a punto le proposte. *

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

LEGAMBIENTE

In Sicilia 273 comuni a rischio

Una Sicilia esposta al rischio frane e alluvioni. È la fotografia scattata da Legambiente e dal dipartimento regionale della protezione civile, nell'ambito della campagna nazionale «Operazione fiumi 2009» e presentata ieri a Palermo. Un territorio fragile, dove sono 273 i comuni a rischio, il 70% del totale, anche a causa di uno sviluppo urbanistico e un uso del territorio e delle acque poco rispettosi degli equilibri dell'assetto idrogeologico. Nonostante il 76% delle amministrazioni monitorate preveda nei propri piani urbanistici vincoli di edificabilità per le zone a rischio, la quasi totalità dei comuni intervistati presenta il 93% di abitazioni in tali aree e il 73% di strutture e fabbricati industriali edificate in zone a rischio. Nel 29% dei casi presi in esame sono presenti in zone esposte a pericolo strutture sensibili, quali scuole, ospedali, e strutture ricettive turistiche come alberghi e campeggi. Segnali positivi vengono dall'organizzazione della protezione civile: il 69% dei comuni ha predisposto un piano anticrisi.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Gli emendamenti Anci presentati in Unificata. Ammessa solo la diffida

Il Patto ferma la class action

Stop ai ricorsi se il disservizio è causato dai vincoli

DI FRANCESCO CERISANO

Niente class action contro le amministrazioni soffocate dal patto di stabilità. Se il decadimento qualitativo dei servizi erogati è originato dai «vincoli in materia di contenimento e riduzione della spesa pubblica», il cittadino-utente potrà solo limitarsi a diffidare la p.a., sperando di ottenere un miglioramento del servizio. Ma in caso contrario non sarà ammesso il ricorso vero e proprio davanti al Tar.

I comuni vogliono tutelarsi contro i possibili effettivi distorsivi della class action. E per questo giovedì in Conferenza unificata (nel corso della riunione non c'è stata l'auspicata intesa sul testo a causa dell'opposizione delle regioni, ndr) hanno presentato un pacchetto di emendamenti allo schema di decreto

Brunetta per circoscriverne meglio gli ambiti di azione. «Nessun colpo di spugna», precisano all'Anci, né tantomeno il tentativo di depotenziare l'azione collettiva su cui l'Associazione dei comuni ha espresso apprezzamento.

L'emendamento presentato in Unificata muove dalla consapevolezza di un problema reale. Come potranno i sinda-

ci ottemperare agli standard qualitativi fissati nelle «carte dei servizi» se devono fare i conti con le strettoie del patto di stabilità? Come possono, per esempio, garantire la presenza di un certo numero di vigili urbani ogni tot di abitanti, o un certo numero di

maestri d'asilo per alunni, se non possono aumentare le dotazioni organiche e, anzi, sono costretti a ridurre la spesa per il personale? Il rischio che il rispetto dei vincoli contabili possa esporre i comuni a ricorsi a valanga è forte. Di qui la proposta di modifica, presentata in Unificata dal sindaco di Lodi, Lorenzo Guerini.

Che circoscrive alla sola diffida gli strumenti attivabili da parte degli utenti. L e

p.a. avranno novanta giorni di tempo per soddisfare gli interessati. La diffida andrà notificata all'organo di vertice dell'amministrazione che individuerà il settore in cui si è verificata la violazione e farà in modo che il dirigente competente provveda a rimuoverne le cause. Tutte le iniziative assunte saranno comunicate all'autore della diffida. E della conclusione del procedimento verrà data notizia sul sito internet dell'ente e su quello del ministero della funzione pubblica.

L'Anci, inoltre, ha chiesto che gli standard qualitativi dei concessionari di servizi pubblici vengano fissati dalle Authority di settore, mentre quelli delle pubbliche amministrazioni siano determinati dagli stessi enti secondo le modalità previste nel decreto legislativo n. 150/2009 (attuativo della legge Brunetta) e sulla base delle linee guida che potranno essere predisposte dalla Commissione per la valutazione prevista dal dlgs 150.



Renato Brunetta

FINANZA PUBBLICA

Il patto non discrimina tra autonomie

di Il Patto di stabilità interno degli enti locali non è incostituzionale. La Consulta (sentenza 284/2009, depositata ieri) ha respinto la questione sollevata dalla Regione Calabria a margine del decreto Sviluppo (112/2008), rinviando ad altra istruttoria il ricorso sullo

stesso argomento, ma relativo alla Finanziaria per il 2009 (legge 203/2008).

Secondo la Corte costituzionale, gli articoli 77 e 77 ter del decreto Sviluppo non ledono il principio di ragionevolezza delle leggi, non discriminano le regioni più povere («trattandosi di una misura di emergenza, che tende a realizzare un obiettivo di carattere nazionale») e le sue prescrizioni triennali rigide, sul divieto di imporre nuovi tributi, non sono irragionevolmente lunghe.

— L'Espresso 2009 — RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il Cipe sblocca opere per 8,8 miliardi

Ponte sullo Stretto, Pedemontana lombarda e Terzo valico possono aprire i cantieri

ROMA

Il Ponte sullo Stretto, terzo valico e Pedemontana lombarda possono aprire i cantieri ora, almeno per lavori preliminari e primi lotti. Sono pesanti le decisioni assunte ieri dal Cipe sulle grandi opere: per il collegamento fra Calabria e Sicilia (costo totale 6,1 miliardi) via libera alla relazione dell'ex commissario Pietro Ciucci e si è messo a disposizione il finanziamento di 1,3 miliardi; per la ferrovia Milano-Genova (costo totale 5,4 miliardi) si possono avviare i lavori sul primo lotto, finanziato con 500 milioni; per l'opera ora inserita nel programma dell'Expo 2015 da 4,1 miliardi c'è l'approvazione del progetto definitivo (senza ulteriori risorse pubbliche).

Naturale la soddisfazione di Silvio Berlusconi e del ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, che hanno illustrato le decisioni del comitato interministeriale. Il conto delle risorse assegnate fatto dagli uffici di Porta Pia parla di un totale di 8,8 miliardi. Una quota consistente di

risorse è andata anche alla ricostruzione dell'Abruzzo: 300 milioni per il 2009, 600 per il 2010 più i primi 200,8 per la ricostruzione degli edifici pubblici.

È andata bene anche a Milano, che incassa 921 milioni nuovi per le due linee della metropolitana: 385 milioni alla M5, 536 milioni alla M4 (56 nuovi, altri 480 dirottati dalla M6 del programma Expo 2015). Sono le uniche risorse aggiuntive per la città meneghina: il resto sono consolidamenti o accelerazioni di opere e risorse già assegnate in passato, come appunto è successo ieri per la Pedemontana lombarda o la tangenziale est (Ten) per cui è stata approvata la convenzione. Sempre in Lombardia finiscono 71,7 milioni alla statale

FONDI ALL'AMBIENTE

Prestigiaco strappa l'assegnazione di un miliardo per la difesa del suolo. Alle piccole opere 416 milioni anziché i 776 previsti

Lecco-Bergamo che incassa anche l'approvazione del progetto preliminare (il costo complessivo è di 150 milioni). Soddisfazione evidente per tutto il pacchetto lombardo dal sottosegretario alle Infrastrutture, Roberto Castelli, che è stato l'artefice dell'operazione.

Benissimo è andata ieri, però, soprattutto a Stefania Prestigiaco che giovedì al pre-Cipe aveva fatto il diavolo a quattro per farsi inserire un miliardo destinato al programma per la difesa del suolo e il dissesto idrogeologico. La minaccia di bloccare il Cipe ha funzionato. Dopo mesi di richieste rivolte direttamente al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, mai soddisfatte, la soluzione che si è trovata è di destinare quote di fondi già assegnati ad altri ministeri.

Il miliardo inserito all'ultimo momento in favore del ministero dell'Ambiente ha comportato ovviamente qualche sacrificio - momentaneo, assicurano alle Infrastrutture - per altri programmi di spesa. Primo fra tutti

il piano delle piccole opere tanto caro all'Ance: contrariamente alle previsioni, ieri sono stati assegnati solo 416 milioni dei 776 previsti per tangenziali, bretelle, svincoli, tutti previsti nel Mezzogiorno.

Gli altri 360 sono stati dirottati, appunto, verso la difesa del suolo, che ha incassato anche 100 milioni dal fondo Fas della presidenza del Consiglio e 537 milioni da rimodulazioni di assegnazioni già fatte dal fondo infrastrutture. Anche per il piano delle piccole opere stradali, tuttavia, quello di ieri è un segnale positivo, che consente di mettere in moto la macchina.

Il Cipe ha approvato anche una delibera che avvicina l'aumento delle tariffe aeroportuali (si veda l'articolo in basso) e tre convenzioni per altrettante concessionarie autostradali: oltre alla tangenziale est milanese (Ten), le società autostradali meridionali e la tangenziale di Napoli.

G. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ocse: la ripresa prende slancio

Italia in forte ascesa - Berlusconi: superiamo il Regno Unito, sestì piú ricchi al mondo

Davide Colombo
Vittorio Da Re
ROMA

Il punto di svolta è vicino e l'Italia è nel gruppo di testa verso l'espansione. Il superindice dell'area Ocse registra un nuovo rialzo a settembre e l'Italia, con Francia, Gran Bretagna e Cina, s'insedia saldamente al top e «punta con forza verso la crescita». Il dato arriva quando a Roma è ancora in corso il vertice del Cipe e il primo a commentarlo con soddisfazione è Silvio Berlusconi: ora l'Italia è al terzo posto in Europa, «siamo il terzo contribuente netto dell'Ue, il sesto delle Nazioni Unite, abbiamo superato anche l'Inghilterra - enumera con soddisfazione il premier - niente male per un paese che rappresenta lo 0,6% delle terre emerse e il 3,6% dell'economia mondiale».

Secondo le statistiche pubblica-

IN PRIMA FILA

Verso l'«espansione

economica» insieme a

Francia, Gran Bretagna e Cina

Probabile la crescita del pil

dell'1% nel 2010

te ieri dall'organizzazione internazionale con sede a Parigi, in settembre in Italia il miglioramento è stato pari a 1,3 punti su base mensile a quota 105,6 punti e a +10,8 punti su base annuale.

Ma c'è un secondo elemento positivo nel rapporto mensile dell'Ocse: il superindice indica per l'Italia un aumento delle probabilità di un percorso di «espansione economica», insieme a Francia, Gran Bretagna e Cina, mentre la Germania, il Giappone e gli Stati Uniti stanno tentando ancora di agganciare la fase precedente cioè quella della «ripresa». Tuttavia, dalla stessa Ocse giunge un invito alla cautela: «In effetti il miglioramento atteso

dell'attività economica, in rapporto al suo livello potenziale di lungo termine, può essere parzialmente attribuito a un decremento di questo stesso livello potenziale di lungo termine stimato e non soltanto al miglioramento dell'attività economica in sé».

Il segnale di settembre è comunque importante perché conferma dati che vengono dal mese di maggio, tutti di serie positiva, e soprattutto perché il "leading indicator", il superindice mensile indica le probabilità che si avvicini la crescita nei prossimi mesi utilizzando dati specifici per ogni nazione che nel caso italiano sono la fiducia (il *sentiment*) dei consumatori, le immatricolazioni delle automobili e i consumi di energia, tutti elementi in ripresa. Ecco perché gli economisti dell'Ocse sono ottimisti fino al punto di prevedere che le probabilità di una crescita dell'1% del pil italiano nel 2010 dopo il -5% del 2009 sono molto elevate, cioè siamo vicini al punto di svolta che è proprio ciò che il superindice tenta di anticipare. Buone notizie che si ag-

giungono al dato che anno su anno il recupero è molto elevato (+10,8%) sebbene questo si spieghi anche con il calo molto forte subito un anno fa. Ottimismo che supporta il sorpasso del pil italiano (che viaggia sui 2.300 miliardi di dollari) su quello britannico (che viaggiava prima della crisi sui 2.400 miliardi di dollari) ma che dopo lo tsunami finanziario e immobiliare e la svalutazione della sterlina ha perso più di quello italiano che comunque ha lasciato sul terreno un -5 per cento.

Certo non bisogna dimenticare il rischio di un "double dip", avvertono le Cassandre dell'Ocse, cioè di un calo improvviso dopo una timida ripresa globale e dei commerci né l'ipotesi di altri piccoli (rispetto a Lehman Brothers) shock finanziari che troverebbe oggi finanze pubbliche più esauste dopo i vari piani di sostegno e contribuenti più recalcitranti a nuovi salvataggi per i cosiddetti "too big to fail".

Ma per oggi la preziosa notizia che viene dall'Ocse è che il clima è cambiato. Berlusconi parla dei segnali che arrivano da quel tessuto di grandi, medie e piccole imprese con cui si tiene in contatto costante: «Non per tutti le cose vanno bene - dice - ma il quadro si va chiarendo giorno dopo giorno e anche a sentire il mondo degli artigiani e dei commercianti direi che si può parlare di sempre più diffuso ottimismo».

La recessione ha colpito più intensamente la Gran Bretagna, riflette Berlusconi «che non ha un'economia manifatturiera come la nostra o quella tedesca». Il risultato è in quel sorpasso sul pil che il premier presenta come un dato importante e che usa per suonare la carica ai suoi ministri: **deveno dare il massimo** risalto ai buoni risultati raggiunti nei primi sedici mesi di governo e garantire il massimo impegno nei singoli settori.

Nella squadra di governo (primi a commentare con soddisfazione i dati Ocse sono Sacconi e Scajola) «L'Ocse ci considera come un paese più performante - spiega il ministro del Lavoro - cioè con più capacità di incremento del potenziale di crescita». La forza della ripresa attesa per l'anno venturo può però scontrarsi con un aumento della disoccupazione dovuto alla ristrutturazione avviata da molte imprese: per questo «il tasso - avverte il ministro - potrebbe passare dal 7,4% previsto dall'Istat all'8-9% nel 2010».

Dopo il dato sulla cassa integrazione di ottobre, in calo del 10%, il superindice Ocse vale come un'iniezione di fiducia anche per il ministro dello Sviluppo economico: «È la migliore risposta a chi continua con eccessivo pessimismo ad affermare che avremmo ancora di fronte gravissimi rischi per le imprese e l'occupazione». Ora non bisogna allentare la tensione e gli aiuti alle imprese: «Dobbiamo "mettere il turbo" alla crescita».

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

L'assemblea. Oggi Bindi presidente Nel nuovo Pd sarà Letta il numero due

Lina Palmerini
ROMA

Si delinea la fisionomia del nuovo Pd dell'era Bersani. Numero due del partito sarà Enrico Letta, presidente Rosy Bindi con due vice, Marina Sereni (mozione Franceschini) e Sandro Gozi (mozione Marino) ex prodiano. Oggi l'assemblea proclamerà ufficialmente il neo-leader ma ci sono pressioni affinché sia sottoposto al voto tutto il pacchetto - non solo segretario e presidente ma anche la nomina di Letta - per rafforzare con un'elezione le scelte fatte da Pierluigi Bersani. E oggi si ufficializza anche un al-

IL TESORIERE

La cassa ad Antonio Misiani
Strappo nell'area ex Ppi:
Fioroni riunisce i suoi
ma Franceschini diserta
Incontro Bersani-D'Alema

tro uomo-chiave dell'organizzazione, il tesoriere. È Antonio Misiani, 41 anni, di Bergamo, deputato esperto di materie economiche e di bilancio, da molti anni vicino al neo-segretario dopo un incontro nella piccola sezione (ex Ds) di Pradalunga. I tasselli, però, non sono ancora del tutto sistemati. C'è l'area di Beppe Fioroni che scalpita, per esempio. E i teo-dem alla finestra. Quello che finora è certo è che alla Camera sarà Dario Franceschini il nuovo capogruppo affiancato da due (o forse tre) vice: Rosa Calipari (mozione Marino), Michele Ventura (dalemiano) e Andrea Martella (veltroniano-franceschiniano).

Al Senato tutto dovrebbe restare com'è, così come molte cariche nel partito. A capo dei dipartimenti, per esempio, c'è la riconferma di Piero Fassino agli Esteri, Paolo Gentiloni alla Co-

municazione, Beppe Fioroni alla Scuola. E ieri proprio Fioroni ha riunito i cattolici di Quarta fase: riunione disertata da Franceschini che ha già stretto un patto con Bersani e che con la sua assenza di ieri ha certificato la rottura nell'area ex Ppi. A pagarne il prezzo sarebbe Fioroni che al momento non "incasserebbe" nulla. Uno strappo che diventa un rischio per l'ex segretario sconfitto alle primarie: già perché la nomina di capogruppo - nella logica bersaniana - deve servire a tenere compatto il Pd ma se Franceschini non riuscirà a portare con sé gran parte degli ex popolari tutto diventa più incerto. Il test ci potrebbe essere già oggi con il voto dell'assemblea: dai numeri si vedrà quanta acqua Franceschini riesce a portare nel mulino del neo-segretario. Una sorta di anticipo anche per il prossimo voto da capogruppo alla Camera. E complicata sarà pure la partita sulla elezione (120 componenti).

Intanto ieri il momento clou della giornata è stato il faccia a faccia tra Bersani e Massimo D'Alema. E naturalmente aleggia il solito interrogativo: quale sarà il ruolo dell'ex ministro degli Esteri? Sarà davvero il leader-ombra se non riuscirà ad approdare al ruolo di mister Pesc? Franco Marini, che s'intende di organizzazione del partito e patti con D'Alema, ieri raccontava le sue aspettative su Bersani: «Mi aspetto che, dopo l'impegno verso una gestione unitaria del partito, si configuri una responsabilità comune». Ieri molti accreditavano un ex presidente del Senato vicino alle posizioni "ribelliste" di Fioroni e non propenso a votare in assemblea tutti gli incarichi. Ma la vigilia è sempre attraversata da mille rumors. E da trattative incrociate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA